

A proposito di scautismo e politica, tema di questa vostra assemblea, l'ultima volta che ci avete ospitato è stato ad Istrana ed eravamo venuti a proporvi l'adesione alla petizione popolare al Parlamento Italiano ed Europeo "dov'è tuo fratello" sul problema delle migrazioni per "passare dall'emozione all'azione". Erano sei le richieste alle istituzioni: corridoi umanitari; accoglienza degna e rispettosa; accelerazione delle procedure di identificazione e delle pratiche di richiesta di protezione; superamento dei vincoli imposti dal Regolamento di Dublino; integrazione in Italia; interventi e aiuti nei Paesi di origine.

Unitamente alla Focsiv e il Centro Astalli che avevano aderito alla raccolta, abbiamo consegnato le 35.000 firme, raccolte in 500 piazze, al Parlamento Italiano a Montecitorio il 21 ottobre 2016. L'intenzione però era di arrivare anche al Parlamento Europeo.

Lo scorso 8 ottobre il MASCI con la FOCSIV ed i rappresentanti dei movimenti di adulti scout del Portogallo, della Spagna, della Francia, della Germania, della Grecia, di Cipro e del Belgio hanno consegnato l'appello alla Vice Presidente del Parlamento Europeo Mairead Mc Guinness.

Il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli che non ha potuto essere presente fisicamente, ha fatto pervenire un video messaggio con il quale, in riferimento alla sfida epocale dell'immigrazione che l'Europa deve affrontare ha fatto questa importante affermazione (*brevissimo video con Sassoli*)

Oggi siamo qui come rappresentanti delle quattro comunità MASCI presenti nel territorio della vostra zona di Scorzè (Mirano, Noale, Robegano e Scorzè) per condividere degli interrogativi che ci stiamo ponendo riguardanti **la presenza dello scautismo e la sua incidenza nella realtà delle nostre comunità**, caratterizzata oggi, purtroppo, da individualismo, indifferenza, rancore, crisi sociale ed ambientale, disorientamento per la perdita di valori etici di riferimento.

Il mondo sembra andare esattamente in direzione contraria ai valori espressi dalla promessa e dalla legge scout e l'adulto, disorientato dai veloci cambiamenti sociali, non appare più in grado di dare a giovani e ragazzi orizzonti di senso, di speranza e di fiducia nel futuro.

Come sono i vostri ragazzi e ragazze che si approciano alla partenza? Possiamo dire che hanno maturato il quadro valoriale e la capacità di scelta solida e responsabile che vengono attribuite all'uomo e alla donna della partenza?

I ragazzi, fanno benissimo il loro mestiere, che è quello di guardare gli adulti, paragonandosi a loro, aspettandosi da loro la testimonianza di una vita buona, grande, positiva, di una felicità possibile.

Per l'educazione dei ragazzi, perché siano capaci di guidare la loro canoa è sufficiente il gioco che lo scautismo giovanile propone o c'è bisogno anche di una testimonianza del mondo adulto (capi, ex capi, genitori) nell'incarnare i valori scout e cristiani?

Per incarnare i valori scout e cristiani nella vita, saper discernere in una realtà spesso condizionata da fake news c'è bisogno che il cammino educativo continui anche dopo la partenza?

Non è forse necessario che prendiamo coscienza che **se c'è un'emergenza educativa questa riguarda prima di tutto il mondo adulto** e che essa è lo specchio dei nostri disorientamenti, delle nostre "dimissioni" dalle responsabilità, del basso profilo della nostra visione della vita?

Siamo convinti che **lo scautismo debba accogliere la grande sfida del tema dell'educazione che la società globalizzata di oggi impone non solo per i ragazzi ma anche per il mondo adulto** e la proposta dovrebbe essere sentita e raccolta con responsabilità da tutti coloro che hanno vissuto o conosciuto lo scautismo e si sentono scout.

Può essere questa l'effettiva presenza politica dello scautismo nella realtà sociale ed ecclesiale che permette un confronto ed un dialogo sui principali problemi della vita e del mondo di oggi per saper leggere i cambiamenti e saperli gestire e non subire, per poter riscoprire una nuova umanità come creature in relazione, per contribuire ad affermare una cultura del dono, del servizio gratuito, dell'accoglienza, del dialogo tra culture e generazioni diverse, del prendersi cura delle persone e delle cose, per affermare nuovi stili di vita per un rispetto del creato ed un futuro sostenibile, per una cultura della responsabilità, e della partecipazione, per contribuire ad una Chiesa capace di gioia, di discernimento, di annuncio e testimonianza.

Vogliamo sottoporvi due proposte concrete:

- di poter lanciare l'idea di uno scautismo protagonista anche per l'educazione dell'adulto nelle vostre comunità attraverso un incontro o altre iniziative che coinvolgano ex scout, genitori, persone che credono nei nostri valori;

- una iniziativa nel territorio sostenuta dallo scautismo giovanile ed adulto come presenza "politica" che potrebbe essere la tavolata senza muri in una nostra piazza significativa per affermare l'esigenza di una cultura dell'accoglienza, della fraternità e della pace.

La tavolata senza muri, nata due anni fa e tenutasi in via della Conciliazione a Roma con l'adesione di 109 associazioni e ONG per sostenere una cultura di accoglienza e di pace, è stata ripetuta il 15 giugno 2019 in più piazze italiane promossa da FOCSIV d'intesa con il MASCIe Municipio I Centro Storico, insieme a oltre 30 associazioni nazionali.

Quest'anno avrebbero deciso di promuoverla in più piazze il 30 maggio 2020.